MEF - RGS - Prot. 5920 del 13/01/2022 - U

La riproduzione su supporto cartaceo del seguente documento costituisce una copia del documento firmato digitalmente e conservato presso il MEF ai sensi della normativa vigente

**CIRCOLARE N. 1**

*Ministero dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

ISPETTORATO GENERALE DEL BILANCIO
UFFICI II – IV – VI – XV

ISPETTORATO GENERALE PER L'INFORMATICA E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA
UFFICIO VIII

Roma,

Prot. N.
Allegati: vari

Alle Amministrazioni centrali dello Stato

Agli Uffici centrali del Bilancio presso i Ministeri

Alle Ragionerie territoriali dello Stato

E, p. c. A tutte le Amministrazioni autonome

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

Alla Corte dei conti

All'Istituto nazionale di statistica

**OGGETTO**: Sperimentazione del piano dei conti integrato e della contabilità integrata per le Amministrazioni centrali dello Stato (articolo 38-sexies, comma 1, della Legge n.196 del 31 dicembre 2009 e Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2019) – Adempimenti per la chiusura delle registrazioni di contabilità economico-patrimoniale e di contabilità analitica per l'esercizio 2021, indicazioni per l'attività di sperimentazione per il 2022.

# 1 Premesse

## 1.1 L'adozione della contabilità integrata finanziaria/economico-patrimoniale e la sperimentazione

Attraverso le disposizioni emanate negli ultimi anni per il completamento della riforma del bilancio dello Stato e nell'ambito del più vasto processo di riforma della contabilità pubblica avviato con la legge n. 196 del 31 dicembre 2009, è stata disposta l'adozione da parte delle amministrazioni centrali dello Stato di:

- "*un sistema integrato di scritture contabili*" (o **contabilità integrata**) "*nell'ambito della gestione*" attraverso l'affiancamento, a fini conoscitivi, della contabilità economico-patrimoniale alla preesistente contabilità finanziaria, in grado di consentire "*la registrazione di ciascun evento gestionale contabilmente rilevante"* ed assicurare "*l'integrazione e la coerenza delle rilevazioni di natura finanziaria con quelle di natura economica e patrimoniale*" (art. 38-bis, comma 1 legge n. 196 del 2009);

La riproduzione su supporto cartaceo del seguente documento costituisce una copia del documento firmato digitalmente e conservato presso il MEF ai sensi della normativa vigente

- **principi contabili generali** (art. 38-bis, comma 3, riportati nell'apposito **Allegato 1**, che costituisce parte integrante della Legge n. 196 del 2009);
- **principi contabili applicati**, attraverso un apposito regolamento (art. 38-bis, comma 4);
- un **piano dei conti integrato** (art. 38-ter), costituito da conti che rilevano le entrate e le uscite in termini di contabilità finanziaria e da conti economico-patrimoniali redatti secondo comuni criteri di contabilizzazione, definiti in coerenza con il piano dei conti delle amministrazioni pubbliche non territoriali (DPR n. 132 del 2013), che **è stato** adottato con il **DPR 12 novembre 2018, n. 140** (GU Serie Generale n.299 del 27 dicembre 2018) ed è stato recentemente aggiornato, per quanto riguarda i conti economici e patrimoniali, con il **Decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 13 novembre 2020**, pubblicato nella G.U. n. 4 del 7 gennaio 2021, il quale ha anche rivisto le aliquote di ammortamento (per maggiori dettagli sul piano dei conti si rinvia alla Circolare RGS del 13 gennaio 2021 n. 1, più avanti richiamata).

L'adozione definitiva della contabilità integrata e del piano dei conti integrato è stata subordinata ad una **sperimentazione** triennale (Art. 38-sexies), allo scopo di valutare gli effetti dell'adozione della contabilità integrata e del piano dei conti e del loro utilizzo "*quale struttura di riferimento per la predisposizione dei documenti contabili e di bilancio unitamente alle missioni, ai programmi e alle azioni*", nonché di valutare l'utilizzo della codifica della transazione contabile elementare.

Con il **Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 febbraio 2019**, pubblicato nella G.U. Serie Generale n.90 del 16 aprile 2019, è stato quindi disposto **l'avvio della sperimentazione a partire dall'esercizio 2019**, da attuare per fasi successive (art. 1 del citato D.M.)

L'articolo 7 del medesimo decreto ha stabilito, inoltre, che "con una o più circolari del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato saranno fornite specifiche indicazioni operative e istruzioni tecniche per l'attuazione della sperimentazione e per le verifiche che gli Uffici di controllo del sistema delle Ragionerie devono svolgere ai fini del corretto adempimento della stessa".

Di seguito si ricordano le principali Circolari già emanate al riguardo:

- **Circolare RGS del 23 aprile 2019 n. 12** (con allegata Nota Tecnica), con le istruzioni di carattere generale e tecnico-operative per il primo esercizio di sperimentazione (2019);
- **Circolare RGS del 24 dicembre 2019 n. 36** (con allegata Nota Tecnica), con le istruzioni tecnico-operative per effettuare le scritture di chiusura della contabilità economico patrimoniale per l'esercizio 2019 e per avviare la sperimentazione del secondo esercizio (2020);
- **Circolare RGS del 13 gennaio 2021 n. 1** - Aggiornamento dei conti economici e patrimoniali del Piano dei conti integrato per il 2021 in relazione all'avvio del programma InIt;
- **Circolare RGS del 19 marzo 2021, n. 9** - Primo rilascio in esercizio del Nuovo Sistema InIt, che riporta indicazioni per la tenuta delle scritture di contabilità economico-patrimoniale e analitica sul nuovo sistema.

Da segnalare, infine, le disposizioni introdotte dall'articolo 15, comma 6, del **Decreto-Legge 31 maggio 2021, n. 77** convertito con modificazioni dalla L. 29 luglio 2021, n. 108 che ha previsto che tutte le future modifiche da apportare al piano dei conti potranno essere adottate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, anziché con regolamento da adottare con decreto del Presidente della Repubblica, ivi incluse quelle che comportano una revisione del livello minimo di articolazione e la sua composizione in moduli distinti. Il legislatore ha quindi inteso operare una semplificazione nella gestione del piano dei conti, che costituisce una materia molto tecnica soggetta a naturali evoluzioni e adattamenti nel tempo. Allo stesso modo, la norma citata

La riproduzione su supporto cartaceo del seguente documento costituisce una copia del documento firmato digitalmente e conservato presso il MEF ai sensi della normativa vigente

ha disposto il prolungamento di un anno del periodo di **sperimentazione della contabilità economico-patrimoniale e del piano dei conti integrato per tenere conto** principalmente delle innovazioni introdotte nel corso del 2021 e, in particolar modo, del citato aggiornamento del piano dei conti e dell'avvio del programma InIt, di cui al paragrafo che segue.

### 1.2 Il programma InIt della Ragioneria generale dello Stato

La Ragioneria generale dello Stato (RGS) ha avviato un vasto programma finalizzato a rendere disponibile alle amministrazioni pubbliche un unico sistema informatico integrato a supporto dei processi contabili di tipo ERP (*Enterprise Resource Planning*). Il nuovo sistema unico integrato – denominato InIt – sostituirà i molteplici applicativi attualmente messi a disposizione dalla RGS a supporto dei diversi processi contabili in modo graduale e progressivo.

Le caratteristiche, la struttura e le tempistiche del Programma sono state descritte in dettaglio nella citata Circolare RGS del 19 marzo 2021, n. 9 e relativi allegati tecnici.

Il Programma InIt coinvolge in una prima fase le Amministrazioni centrali dello Stato (d'ora in avanti, "Amministrazioni"), presso cui sarà adottato il nuovo Sistema. Alla data odierna, sono già state rilasciate funzionalità di sistema riguardanti **la contabilità economico-patrimoniale, la contabilità economica analitica per centri di costo** e la gestione contabile dei beni. Un primo gruppo di tali funzionalità, indicate nella Circolare n. 9 come "Rilascio 1", sono andate in esercizio il 15 aprile 2021.

In data 17 maggio 2021 è, inoltre, andato in esercizio un secondo gruppo di funzionalità del Rilascio 1, relative, in particolare, alla predisposizione del budget rivisto da trasmettere al Parlamento in allegato al Disegno di legge di assestamento 2021, secondo quanto disposto dalla Circolare RGS del 21 aprile 2021, n. 14. Si rammenta che gli ulteriori Rilasci previsti riguardano:

- la gestione fisica e contabile dei beni (Rilascio 2), in merito al quale si rinvia alla Circolare RGS del 25 ottobre 2021, n. 23 e alle ulteriori disposizioni che saranno riportate nella Circolare in corso di predisposizione e di prossima emanazione;
- la contabilità finanziaria sotto il profilo della gestione e formazione del bilancio (Rilascio 3);
- la contabilità finanziaria sotto il profilo del rendiconto generale del bilancio e del patrimonio e le funzionalità in uso ai funzionari delegati (Rilascio 4).

### 1.3 Obiettivi della presente circolare

I principali obiettivi della presente circolare sono:

1. fornire istruzioni tecniche e operative agli utenti delle Amministrazioni centrali dello Stato impegnati nella sperimentazione della contabilità integrata per effettuare le operazioni di **monitoraggio** ed eventuale **correzione di errori** di imputazione delle scritture effettuate durante la gestione (paragrafo 2.2) e per le conseguenti **operazioni di chiusura** della contabilità economico-patrimoniale e della contabilità analitica per l'esercizio 2021 (paragrafo 2.3); tutte le operazioni citate si svolgeranno interamente attraverso il nuovo sistema InIt.
2. fornire sintetiche indicazioni sulle operazioni di apertura del nuovo esercizio (paragrafi 2.3.3 e 2.3.4) e sull'ultimo anno di sperimentazione (paragrafo 2.4).

La riproduzione su supporto cartaceo del seguente documento costituisce una copia del documento firmato digitalmente e conservato presso il MEF ai sensi della normativa vigente

## 2 Scritture di esercizio e operazioni di chiusura della contabilità economico-patrimoniale ed analitica

Il fine ultimo della contabilità economico-patrimoniale, come noto, è quello di determinare il risultato economico della gestione, e il valore delle attività e passività patrimoniali alla chiusura dell'esercizio in applicazione del principio di competenza economica[1].

Il fine della contabilità analitica dei costi è, invece, quello di misurare il valore dei costi delle risorse umane, dei beni e dei servizi impiegati da una organizzazione con riferimento alle sue articolazioni organizzative e alla finalità dei costi (contabilità analitica per centri di costo).

Come già illustrato nelle citate **Circolari RGS n. 12 del 2019 e n. 36 del 2019,** le operazioni effettuate su un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica si distinguono in **scritture di esercizio, accompagnate da un'attività di costante monitoraggio,** e **operazioni di chiusura**.

Si riportano di seguito le principali indicazioni in materia, opportunamente integrate con riferimento alla chiusura dell'esercizio 2021.

### 2.1 Scritture di esercizio dell'esercizio 2021

Le **scritture di esercizio** si effettuano durante la gestione, al verificarsi di eventi che attestano formalmente lo svolgimento di operazioni che determinano variazioni dei valori economici e patrimoniali (*gli eventi che scatenano scritture di esercizio possono essere di vario tipo: la ricezione e accettazione di documenti di costo collegati all'acquisto di beni o servizi – es. fatture, note di credito – oppure la avvenuta notifica di sentenze o provvedimenti esecutivi di condanna a pagare sanzioni o multe, o l'emissione di disposizioni di pagamento collegate o meno a documenti di costo, la liquidazione mensile degli stipendi di competenza ai dipendenti, etc.*).

Le registrazioni relative alla contabilità economico-patrimoniale ed analitica per le amministrazioni centrali dello Stato si sono svolte nei primi mesi dell'anno sul sistema SICOGE e, da aprile 2021, si svolgono interamente sul nuovo sistema InIt secondo un approccio semplificato, di seguito sintetizzato, avente lo scopo di introdurre in modo graduale le novità della contabilità integrata e dello stesso sistema InIt:

- per tutte le operazioni di spesa relative all'acquisto di beni e di servizi, la registrazione di costi e debiti avviene contestualmente alla registrazione dei documenti di costo (fatture, notule, note di credito) da parte degli utenti nel nuovo sistema InIt, con le modalità descritte nella richiamata Circolare RGS n. 9 del 2021 e, in particolare, nella allegata Nota tecnica n. 1; la successiva chiusura del debito e la riduzione di liquidità è registrata su InIt con procedure automatiche dopo l'emissione dei titoli di spesa sul sistema SICOGE e la corrispondente trasmissione al sistema InIt;
- per le spese di personale sostenute attraverso il sistema del cedolino unico, le scritture di esercizio della contabilità economico-patrimoniale (costi per retribuzioni lorde e oneri sociali a carico del datore di lavoro) sono elaborate con procedure automatiche a partire dai dati del sistema NoiPA periodicamente trasmessi ad InIt;

[1] Il principio della competenza economica (*Accrual*) è declinato per le Amministrazioni centrali dello Stato nel principio generale n. 21 dell'allegato 1 alla legge n. 196/2009 (comma 3 del già citato art 38-ter). Rappresenta il criterio con il quale sono imputati gli effetti delle operazioni e degli altri eventi della gestione che, nel corso dell'esercizio, ogni Amministrazione centrale dello Stato svolge e che permette di evidenziare le utilità economiche cedute e/o acquisite, anche se non direttamente concretizzate attraverso movimenti finanziari.

La riproduzione su supporto cartaceo del seguente documento costituisce una copia del documento firmato digitalmente e conservato presso il MEF ai sensi della normativa vigente

- per tutte le operazioni di spesa che non sono gestite attraverso documenti di costo (ad esempio, erogazione di contributi - trasferimenti - ad altre amministrazioni pubbliche, imprese, famiglie, Stati o organizzazioni estere, oneri del debito pubblico), tutte le registrazioni di contabilità economico-patrimoniale sono effettuate con procedure automatiche su InIt dopo l'emissione dei titoli di spesa sul sistema SICOGE e la loro trasmissione al sistema InIt;
- le spese sostenute nell'esercizio dalle amministrazioni per la realizzazione di cespiti *(beni ad utilizzo pluriennale di tipo materiale – es. edifici – o immateriale – es. software applicativo)*, o per interventi di manutenzione straordinaria su cespiti già in uso, denominate Opere (o Immobilizzazioni o Lavori) in corso, sono gestite sul sistema InIt attraverso oggetti di imputazione denominati LIC (Lavori in Corso) e sono soggette ad un trattamento particolare nella contabilità economico-patrimoniale; in questa prima fase di avvio del sistema InIt i LIC sono gestiti centralmente con una lista aggregata per tipologia e attraverso l'utilizzo di conti transitori, che per le operazioni di chiusura dell'esercizio 2021 non comportano l'intervento degli operatori delle amministrazioni centrali[2];
- per le operazioni di entrata, tutte le registrazioni di contabilità economico-patrimoniale sono effettuate con procedure automatiche su InIt a seguito delle riscossioni e dei versamenti di entrata, registrati sul sistema attualmente in uso (SIE) e periodicamente trasmessi al sistema InIt.

Ai fini della **contabilità analitica**, contestualmente ad ogni scrittura di esercizio che comporta la registrazione di un costo deve essere attribuito anche il **centro di costo** a cui questo deve essere imputato[3]; in particolare:

- per i costi collegati a documenti contabili (fatture, note di credito, etc.), l'indicazione del centro di costo è a carico dell'operatore che registra il documento; per le fatture relative a opere in corso, l'operatore attribuirà un oggetto LIC al posto del centro di costo, come sopra indicato;
- per i costi non collegati a documenti di costo, il centro di costo è attribuito attraverso procedure automatiche in base a criteri predefiniti.

Le scritture di esercizio, tuttavia, non sono sufficienti per determinare con esattezza il risultato economico e la situazione patrimoniale al termine dello stesso esercizio né, tantomeno, dal lato della contabilità analitica, l'ammontare dei costi sostenuti dai centri di costo reali, rappresentativi delle strutture organizzative delle amministrazioni e delle finalità da queste perseguite.

A tale scopo, alla fine dell'esercizio è necessario eseguire le cosiddette **operazioni di chiusura** della contabilità economico-patrimoniale e della contabilità analitica, più avanti descritte.

---

[2] Per la illustrazione del significato dei Lavori in Corso (LIC) si veda anche la citata Nota Tecnica n. 2 allegata alla circolare RGS n. 9/2021.

[3] Come indicato nella Nota Tecnica n. 1 allegata alla citata Circolare RGS n. 9/2021 e nella Nota Tecnica allegata alla citata Circolare RGS n 14/2021 i centri di costo delle amministrazioni centrali sul sistema InIt hanno le seguenti caratteristiche: sono articolati in una struttura gerarchica a 4 livelli e organizzati all'interno di strutture (livello 2 della gerarchia) denominate **Nodi gerarchici**, che rappresentano strutture apicali centrali *(es. Dipartimenti)* oppure insiemi di uffici centrali o periferici dello stesso tipo *(es. Prefetture – UTG; Sedi estere – ambasciate e consolati)* e riflettono l'organizzazione gerarchico funzionale del ministero, sono distinti dai Centri di responsabilità amministrativa, che riguardano solo il Bilancio e la contabilità finanziaria, ma mantengono con questi un collegamento a fini della riconciliazione; includono **Centri di costo reali** (le strutture organizzative centrali e periferiche e i programmi su cui operano) e **Centri di costo contabili** (fittizi o tecnici), per gestire riallocazioni automatiche (ribaltamenti) di costi non riferibili ai singoli centri di costo reali; identificano, oltre alle articolazioni centrali dei ministeri rette da dirigenti generali e alle articolazioni periferiche individuate a vari livelli di dettaglio, **i programmi** sui quali operano tali strutture e ai quali possono essere attribuiti i costi.

La riproduzione su supporto cartaceo del seguente documento costituisce una copia del documento firmato digitalmente e conservato presso il MEF ai sensi della normativa vigente

## 2.2 Il monitoraggio delle scritture di esercizio e le eventuali correzioni degli errori di imputazione (giroconti e storni)

Gli operatori primari e secondari della spesa che effettuano le registrazioni relative agli acquisti di beni e servizi collegati a documenti contabili (che operano su InIt come utenti della **contabilità beneficiari**) devono operare un costante **monitoraggio** delle scritture di esercizio da loro stessi effettuate, per verificare la corretta imputazione al piano dei conti economico-patrimoniale e, ai fini delle registrazioni di contabilità analitica, ai centri di costo.

Allo stesso tempo, gli utenti che operano nella contabilità analitica del sistema InIt come **referenti dei centri di costo e referenti dei nodi gerarchici** (con vari livelli di visibilità) devono effettuare, in vista del rendiconto di contabilità analitica, un monitoraggio dello stato di attribuzione dei costi ai centri di costo di competenza (si rinvia, a tale proposito, anche al successivo paragrafo 2.3.4).

Un presupposto alle operazioni di chiusura dell'esercizio e alla predisposizione del successivo rendiconto di contabilità analitica è, quindi, l'avvenuta correzione degli eventuali errori di imputazione. In particolare:

- gli eventuali errori di imputazione delle **singole registrazioni** effettuate dagli utenti della contabilità beneficiari rispetto ai conti del piano dei conti o al centro di costo (o al LIC) possono essere corretti mediante operazioni dette **giroconti e storni di contabilità beneficiari**, che sono gli strumenti ordinari per effettuare correzioni delle registrazioni in corso d'anno.
- eventuali errate attribuzioni ai **centri di costo** con riferimento a gruppi di registrazioni di costi *(es. - tutte le registrazioni di costo attribuite ad un determinato centro di costo o su sottoinsieme delle stesse)* possono essere corrette anche mediante operazioni dette **giroconti di contabilità analitica**, che sono da considerarsi come uno strumento secondario di correzione rispetto ai giroconti di cui al punto precedente, da utilizzare di regola in prossimità della chiusura annuale per correzioni residuali ed "emergenziali" di imputazione di costi ad oggetti di contabilità analitica.

L'azione di **monitoraggio** e gli eventuali **giroconti** per l'esercizio 2021, che dovrebbero essere effettuati non soltanto al termine della gestione ma con cadenza regolare per tutta la sua durata, si svolgono **interamente sul sistema InIt** con le modalità descritte nella allegata **Nota Tecnica**.

In conseguenza del carattere ancora sperimentale delle scritture di contabilità economico-patrimoniale ed analitica, del loro passaggio sul nuovo sistema InIt avvenuto soltanto nel corso del 2021 e dell'attuale stato di avanzamento del programma InIt, il 2021 è da considerarsi ancora come un esercizio di transizione nel processo di adozione a regime del nuovo sistema contabile integrato. Di conseguenza, il processo **di monitoraggio delle scritture e i conseguenti giroconti a cui si fa qui riferimento andranno a regime soltanto dall'esercizio 2022.**

**Per la chiusura dell'esercizio 2021, il monitoraggio e le eventuali correzioni (che non riguarderanno i cespiti), in particolare quelle di contabilità analitica, si concentreranno nella fase immediatamente precedente la chiusura delle scritture e saranno effettuate dagli attori indicati al successivo paragrafo 3 secondo le indicazioni e il calendario delle scadenze forniti nella allegata Nota Tecnica**

L'azione di monitoraggio si aggiunge, pur essendone distinta, a quella di verifica delle **singole registrazioni** di contabilità economico-patrimoniale ed analitica collegate a documenti contabili effettuata, ai sensi del citato **Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 febbraio 2019**, dagli **Uffici di controllo della RGS** (Uffici Centrali del Bilancio c/o i ministeri e Ragionerie Territoriali dello Stato), che per l'esercizio 2021 e per il prossimo esercizio 2022 operano ancora sull'esistente sistema SPESE. Per le modalità

La riproduzione su supporto cartaceo del seguente documento costituisce una copia del documento firmato digitalmente e conservato presso il MEF ai sensi della normativa vigente

di svolgimento di tali operazioni di verifica si rimanda integralmente alle indicazioni della citata **Circolare RGS del 23 aprile 2019 n. 12,** che mantengono piena validità.

### 2.3 Operazioni di chiusura della contabilità economico-patrimoniale e della contabilità analitica per l'esercizio 2021

#### 2.3.1 Scritture di assestamento della contabilità economico-patrimoniale: generalità

Alla fine dell'esercizio si deve procedere, in primo luogo, ad un'analisi puntuale della competenza economica dei costi/oneri e dei ricavi/proventi e delle poste patrimoniali attive e passive rilevati in corso d'anno, alla quale segue l'effettuazione delle **scritture di assestamento (di rettifica e integrazione)**: In particolare:

- **le scritture di rettifica** sono finalizzate a correggere componenti economiche (costi/ricavi e oneri/proventi) e patrimoniali (attività/passività) positive o negative rilevate in corso d'anno attraverso scritture di esercizio per attribuirle, in applicazione del principio di competenza economica, agli esercizi di pertinenza; consistono in **risconti attivi (più avanti descritti) e passivi**, con i quali si rinviano ad anni successivi costi o ricavi registrati nelle scritture di esercizio dell'anno e nel calcolo delle **quote di ammortamento** delle immobilizzazioni iscritte nello Stato Patrimoniale[4];
- **le scritture di integrazione** sono, invece, finalizzate a registrare quote di componenti economiche (costi/ricavi e oneri/proventi) e patrimoniali (attività/passività) maturate nel corso dell'anno, in applicazione del principio di competenza economica, ma non ancora registrate nelle scritture di esercizio della contabilità economico-patrimoniale *(in quanto, ad esempio, non è pervenuta entro l'anno la documentazione contabile che ne attesta la maturazione*); consistono principalmente in **ratei passivi** e costi per **fatture da ricevere**, più avanti descritti.

La puntuale e completa effettuazione delle scritture di assestamento da parte degli operatori contabili costituisce parte integrante della sperimentazione e presupposto indispensabile, sia pure nei limiti di una fase ancora sperimentale, per conseguire il pieno rispetto dei principi contabili generali di cui all'articolo 38-bis, comma 3 della legge n. 196 del 2009, in primo luogo del principio n. 21 (Competenza economica), ma anche dei principi n. 5 (Veridicità), n. 6 (Attendibilità), n. 12 (Prudenza) e n. 17 (Trasparenza).

#### 2.3.2 Scritture di assestamento della contabilità economico-patrimoniale a carico degli utenti delle amministrazioni centrali dello Stato per l'esercizio 2021

In conseguenza del richiamato carattere di transizione che l'esercizio 2021 assume rispetto alla contabilità economico-patrimoniale, le scritture di assestamento dell'esercizio 2021 che gli operatori di contabilità beneficiari delle amministrazioni centrali dello Stato dovranno effettuare sul sistema InIt, qualora ne ricorrano le condizioni, sono limitate ai costi per l'acquisto di beni e servizi collegati alla ricezione di documenti di costo e sono di seguito descritte, rinviando alla allegata Nota Tecnica per ulteriori informazioni.

1. **COSTI PER FATTURE DA RICEVERE**. Sono costi relativi a beni acquistati, ricevuti e presi in carico

[4] Attraverso il calcolo e la registrazione sui conti pertinenti delle quote di ammortamento si rettifica il valore delle attività aventi vita pluriennale, al fine di poter attribuire ai singoli esercizi la sola quota di costo di competenza. Gli ammortamenti sono calcolati con **procedure automatiche** dal sistema informatico sulla base del valore delle immobilizzazioni (cespiti) in uso e delle aliquote di ammortamento predefinite (quelle stabilite dall'Allegato 2 al citato Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 febbraio 2019)

La riproduzione su supporto cartaceo del seguente documento costituisce una copia del documento firmato digitalmente e conservato presso il MEF ai sensi della normativa vigente

nel 2021 e a servizi acquistati e completamente erogati dai fornitori nonché accettati/collaudati positivamente dalle amministrazioni nel corso dell'esercizio 2021, ma per i quali non è pervenuto entro l'anno il documento di costo da parte del fornitore.

**Si tratta di costi e debiti già interamente maturati, sebbene non ancora formalizzati** *(si tratta di debiti certi nella loro esistenza ma non ancora liquidi, perché non formalizzati né completamente definiti nel loro ammontare e nella scadenza di pagamento).*

2. **RATEI PASSIVI**. Si riferiscono alla quota parte di costi di competenza dell'esercizio 2021 relativa a servizi ricevuti dall'amministrazione o al godimento di beni di terzi (noleggi, locazioni, leasing). Un esempio di rateo passivo è la quota parte di costo di pertinenza dell'anno di una rata di affitto del semestre ottobre-marzo, che a fine dicembre si può dire maturata per il 50%. A differenza dei costi per fatture da ricevere, dove il costo e il debito sono completamente maturati e manca solo il documento contabile, nei ratei passivi i costi e i relativi debiti per servizi o per utilizzo di beni di terzi (affitti) non sono ancora completamente maturati, ma sono **in corso di maturazione** (*si può parlare in questo caso di debiti presunti*).
3. **RISCONTI ATTIVI**. Si riferiscono ad acquisti di servizi per i quali è già pervenuto ed è stato registrato il documento di costo, ma che non sono stati erogati o ricevuti per intero entro l'anno (*nel caso dei servizi, significa che questi sono stati interamente fatturati ma solo in parte erogati entro il termine dell'esercizio; nel caso dei beni, ciò significa che la quantità ordinata è stata interamente fatturata, ma solo parzialmente consegnata e presa in carico entro l'anno).* I risconti attivi rappresentano la quota parte dei costi già registrata nelle scritture di esercizio che si rinvia agli esercizi successivi. Si definiscono anche **costi sospesi**, e sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale in quanto relativi ad un fattore produttivo (*un servizio o una partita di beni*) acquisito ma non ancora completamente utilizzato.

Ai fini della contabilità analitica, anche le scritture relative a costi per fatture da ricevere e a ratei passivi dovranno essere corredate dall'indicazione del **centro di costo**.

La formalizzazione dei debiti iscritti alla fine del 2021 con le scritture di ratei passivi e di costi per fatture da ricevere avverrà nel corso del nuovo esercizio (2022) al momento della ricezione e registrazione dei documenti contabili corrispondenti[5]. In quella sede si procederà, attraverso apposite scritture, a stornare il debito per fatture da ricevere o ratei passivi e ad imputare il debito effettivo; per ulteriori informazioni si rinvia all'allegata Nota Tecnica. I costi registrati nel 2021 e rinviati all'esercizio successivo, attraverso i risconti attivi, saranno imputati allo stesso centro di costo nel nuovo anno.

### 2.3.3 Chiusura dei conti della contabilità economico-patrimoniale – cenno alle operazioni di apertura del nuovo esercizio

Al termine delle scritture di assestamento si procede alla **chiusura** dei conti economici e patrimoniali[6], al calcolo del risultato economico della gestione e del valore delle attività e passività patrimoniali al termine dell'esercizio, che trovano rappresentazione nei documenti di Conto economico e di Stato patrimoniale[7]. Si

[5] In casi particolari la formalizzazione del debito per ratei passivi e per fatture da ricevere iscritto al termine di un esercizio potrebbe avvenire anche a distanza di più esercizi.

[6] I conti utilizzati nella contabilità economico-patrimoniale sono, come noto, *bisezionali* (Dare ed Avere) e sono movimentati con il metodo della partita doppia. La differenza fra l'importo iscritto in dare e quello iscritto in avere è detto saldo. La chiusura di un conto avviene imputando un importo pari al saldo nella sezione opposta a quella dove è iscritto l'importo maggiore, azzerando così il saldo del conto, che viene riportato nel conto economico o nello stato patrimoniale.

[7] Tenuto conto del carattere ancora sperimentale della contabilità economico-patrimoniale per le amministrazioni centrali dello Stato,

La riproduzione su supporto cartaceo del seguente documento costituisce una copia del documento firmato digitalmente e conservato presso il MEF ai sensi della normativa vigente

tratta di scritture "tecniche", eseguite cioè con procedure automatiche dal sistema InIt e che non incidono sui valori economici e patrimoniali registrati con le scritture di esercizio e con quelle di assestamento.

Alle scritture di chiusura corrispondono delle analoghe operazioni "tecniche" (ossia svolte dal sistema senza intervento degli operatori delle amministrazioni) **di apertura** dei conti per l'esercizio successivo, con le quali si inizializzano i conti economico-patrimoniali (es. il saldo dei debiti, dei crediti, della tesoreria, …) in vista dell'avvio della gestione del nuovo esercizio.

Tenuto conto che le operazioni di gestione del nuovo esercizio si aprono all'inizio di gennaio e che le operazioni di chiusura del precedente si protraggono nei primi mesi dell'anno, sul sistema InIt ci sarà un periodo (di regola gennaio-marzo) nel quale risulteranno aperti contemporaneamente **due esercizi contabili**[8] e durante il quale gli operatori che effettuano registrazioni dovranno selezionare l'esercizio al quale l'operazione è riferita.

### 2.3.4 Operazioni di chiusura della contabilità economica analitica per l'esercizio 2021

Per quanto riguarda la contabilità analitica, dopo la chiusura delle scritture di cui al precedente paragrafo 2.3.3, si procede ad eseguire l'operazione **di allocazione (o ribaltamento) dei costi attribuiti ai centri di costo *contabili* (detti anche *fittizi* o *tecnici*) sui centri di costo *finali***, rappresentativi delle strutture organizzative centrali e periferiche dei ministeri e dei programmi sui quali queste strutture operano[9].

Si tratta di una operazione di **natura tecnica**, eseguita con una procedura automatica sul sistema InIt con le modalità descritte nella allegata Nota tecnica, ed è preceduta da una verifica, tramite simulazione, della corretta allocazione dei costi.

La verifica per ciascuna amministrazione deve essere effettuata dagli utenti che operano come gestori dei centri di costo e di referenti dei nodi gerarchici, per quanto riguarda i centri di costo reali di propria competenza. Anche in questo caso si fa riferimento ad una attività che andrà a regime dal 2022; per l'esercizio 2021, infatti, la procedura di allocazione sarà eseguita centralmente con la supervisione dell'Ispettorato Generale del Bilancio della RGS, che per le attività di verifica della corretta allocazione dei costi si coordinerà - con le modalità che saranno indicate nella Circolare relativa al Rendiconto generale dello Stato – con i referenti della contabilità analitica e con gli Uffici di controllo presso le singole amministrazioni centrali.

L'operazione di allocazione è, inoltre, **propedeutica** alla successiva formulazione del rendiconto dei costi per centri di costo delle amministrazioni centrali dello Stato, che costituisce un allegato conoscitivo al **Rendiconto generale dello Stato** ai sensi dell'articolo 36, comma 5 della legge n. 196 del 2009. Le indicazioni e il calendario degli adempimenti per la predisposizione del Rendiconto di contabilità analitica per il 2021 saranno oggetto della sopra citata **prossima circolare** RGS relativa al Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 2021.

Anche per la contabilità analitica si svolgono delle operazioni tecniche di **apertura** per la gestione del nuovo esercizio, che consistono essenzialmente nella inizializzazione dell'anagrafica dei centri di costo valida per le registrazioni del nuovo esercizio. Tale anagrafica comprende sia i centri di costo reali sia quelli

non è ancora prevista la pubblicazione di un Conto Economico e di uno Stato Patrimoniale in sede di Rendiconto generale dello Stato.

[8] In conseguenza del periodo di coesistenza di due esercizi contabili aperti (di regola, il periodo è gennaio-marzo), le operazioni di apertura dei conti economico-patrimoniali del nuovo esercizio si svolgono in due tappe successive: 1) si effettua un'apertura iniziale (di regola a gennaio) in base ai saldi contabili presenti sull'esercizio precedente in quel momento; 2) si riallineano i saldi iniziali del nuovo esercizio una volta che il precedente è stato definitivamente chiuso (fine marzo-aprile).

[9] Confronta precedente Nota a piè di pagina n. 2.

La riproduzione su supporto cartaceo del seguente documento costituisce una copia del documento firmato digitalmente e conservato presso il MEF ai sensi della normativa vigente

contabili/fittizi. I centri di costo reali aperti per la gestione 2022 corrispondono a quelli utilizzati per il Budget a Legge di Bilancio 2022-2024; per quelli fittizi, ciascuna amministrazione valuta le esigenze di apertura di nuovi centri di costo fittizi o la soppressione di centri di costo fittizi utilizzati nell'esercizio precedente secondo la tempistica indicata nella Nota Tecnica.

### 2.4 Prosecuzione della sperimentazione della contabilità economico-patrimoniale nel 2022 – prime indicazioni

Come anticipato in precedenza, la sperimentazione della contabilità economico-patrimoniale e del correlato piano dei conti economico-patrimoniale continuerà su InIt anche nel 2022 con le medesime modalità e secondo l'approccio descritti nella citata Circolare RGS n. 9/2021 e nelle Nota Tecniche allegate (si fa riferimento in particolare alla Nota Tecnica n.1 e alla Nota Tecnica n.2) e utilizzando i conti economico-patrimoniali del piano dei conti integrato aggiornati dal citato Decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 13 novembre 2020.

Alcune innovazioni relative alle registrazioni contabili relative al processo di acquisto e successiva gestione dei beni saranno introdotte dalla Circolare in via di predisposizione relativa al Rilascio 2 del programma InIt, alla quale si è fatto cenno nel precedente paragrafo 1.2.

Parallelamente, la sperimentazione del modulo finanziario in relazione alla registrazione degli impegni e dei titoli di spesa proseguirà nel 2022 sul sistema attuale SICOGE.

## 3 Attori coinvolti nelle operazioni

| Attori coinvolti nelle operazioni di cui alla presente circolare | Attività di competenza |
|---|---|
| Amministrazioni centrali dello Stato – ordinatori primari e secondari di spese che operano su InIt come utenti di **contabilità beneficiari** (registrazione di documenti contabili) | • Effettuano sul sistema InIt il costante monitoraggio delle scritture di esercizio da loro effettuate.<br>• Procedono a correggere eventuali errori di imputazione delle singole registrazioni rispetto ai conti del piano dei conti (centri di costo/LIC mediante **giroconti (o storni) di contabilità beneficiari**.<br>• Procedono, in vista della chiusura dell'esercizio 2021, ad effettuare le seguenti scritture:<br>- scritture **di assestamento** della contabilità economico-patrimoniale del 2021, e più specificamente:<br>✓ costi per **fatture da ricevere** relativi all'acquisto di beni e servizi effettuati nel 2021 e di competenza del 2021;<br>✓ **ratei passivi** relativi a quote di costo di competenza del 2021 in corso di maturazione;<br>✓ **risconti attivi** relativi a fatture per acquisto di beni e servizi registrate nel 2021 ma non di competenza (in tutto o in parte) del 2021.<br>- scritture di chiusura di eventuali fatture da ricevere o ratei imputati alla fine del 2020 e non ancora chiusi nel corso del 2021. |
| Amministrazioni centrali dello Stato – Utenti di contabilità analitica – **referenti dei centri di costo e dei nodi gerarchici** | • Monitorano, anche attraverso l'apposita reportistica di simulazione disponibile sul sistema InIt, la situazione dei costi attribuiti al centro di costo o ai centri di costo di competenza, ivi inclusa la simulazione della quota ripartita dai centri di costo contabili.<br>Le attività sopra indicate, come anticipato al precedente paragrafo 2.2, andranno a regime dal 2022. |
| Ragioneria Generale dello Stato - **Uffici Centrali del Bilancio c/o i ministeri** | • Verificano le singole registrazioni di contabilità economico-patrimoniale, ivi comprese le scritture di assestamento (art. 6 del DM di sperimentazione). Si tratta di una attività già svolta fin dall'avvio della sperimentazione tramite l'esistente sistema SPESE, dove |

La riproduzione su supporto cartaceo del seguente documento costituisce una copia del documento firmato digitalmente e conservato presso il MEF ai sensi della normativa vigente

| | |
|---|---|
| | proseguirà anche nel 2022.<br>I compiti degli UCB di verifica dei dati del rendiconto di contabilità analitica saranno oggetto della circolare RGS relativa al Rendiconto Generale dello Stato 2021 di prossima pubblicazione. |
| Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale del Bilancio (IGB) | • Coordina, monitora periodicamente e valuta annualmente lo stato della sperimentazione (art. 6 del decreto ministeriale).<br>• Fornisce assistenza metodologica alle amministrazioni per la corretta tenuta delle scritture contabili di chiusura del 2021.<br>• Effettua eventuali **giroconti di contabilità analitica**, coordinandosi con i referenti di contabilità analitica delle amministrazioni interessate.<br>• Supervisiona le attività di monitoraggio delle scritture di esercizio e le operazioni di chiusura di cui alla presente circolare. |
| Ragioneria Generale dello Stato-Ispettorato generale per l'informatica e l'innovazione tecnologica (IGIT) | • Predispone e gestisce i sistemi informativi a supporto della sperimentazione, assistenza agli utenti sull'utilizzo del sistema INIT e SPESE. |

Il Ragioniere Generale dello Stato